



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 giugno 2024

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente più contenuto fino a una nuova accelerazione nel primo trimestre del 2023. Dopodiché la tendenza positiva è andata progressivamente spegnendosi fino ad annullarsi già nel corso dell'inverno 2024 e ancora nella successiva primavera.

Ma il processo inflazionistico, avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, seppure ora in fase di rientro, è divenuto una componente determinante dell'andamento del valore delle vendite correnti tanto da mascherare quella che è una contemporanea riduzione in termini reali del venduto.

Nella scorsa primavera le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,03 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, così come avvenuto anche nel trimestre precedente.

Ma l'andamento dell'inflazione dei prezzi al consumo seppure in rientro ha comunque portato l'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat ad avere un aumento dell'1,9 per cento nel trimestre in Emilia-Romagna. Quindi, le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali.

Anche l'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti tende a confermare questa tendenza. La quota delle imprese che ha dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è risalita leggermente dal 26,5 al 30,4 per cento, un livello ancora relativamente ridotto, contenuta anche dall'effetto dell'inflazione. Al contrario, si è più decisamente ridotto, dal 42,7 al 36,7 per cento, il rilievo delle imprese che hanno segnalato di avere aumentato le vendite rispetto a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è quindi sensibilmente peggiorato (di 9,8 punti) scendendo a +6,3 punti.

I **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono invece leggermente migliorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è scesa

leggermente dal 12,7 all'11,1 per cento, mentre è risalita la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse dall'1,4 al 2,9 per cento, comunque ben al di sotto dei dati rilevati nel biennio 2021-2022. Nel complesso il saldo dei giudizi si è leggermente alleviato risalendo dal -11,4 precedente a quota -8,2.

Al momento della rilevazione (lo scorso luglio), le **aspettative** per il trimestre estivo del 2024 sono apparse solo minimamente positive, influenzate dalla stagionalità, e hanno presentato il dato più contenuto degli ultimi quattro anni con riferimento al terzo trimestre dell'anno. La quota delle imprese che alla rilevazione si attendevano un aumento del fatturato è scesa al 22,8 per cento, il valore più contenuto riferito alle attese per l'estate che sia stato registrato dal 2020, mentre l'incidenza delle imprese con prospettive negative è risalita al 21,8 per cento, in questo caso il valore più elevato relativo alle attese per l'estate che sia stato rilevato dal 2021. Ne è risultato un ampio peggioramento del saldo di 8,6 punti che si è ridotto a quota +1,0 e che tra quelli riferiti al periodo luglio-settembre è risultato il più contenuto dal 2021.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi, di riduzione del reddito disponibile e di aumento delle disuguaglianze determinati da un forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono evidenti dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono rimaste stazionarie, come per il trimestre precedente, e l'andamento delle vendite per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, ma a differenza di quanto avvenuto nel trimestre precedente è stato sostenuto da un lieve aumento dalle vendite dello specializzato non alimentare, determinato, però, dalla crescita delle vendite degli altri prodotti non alimentari.

Vediamo nel particolare. Le vendite dello specializzato **alimentare** si sono ridotte dell'1,0 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, invertendo l'andamento lievemente positivo del trimestre precedente (+0,6 per cento), ma i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo incremento tendenziale (+1,3 per cento) nel secondo trimestre dell'anno. Si può quindi ritenere che le vendite abbiano avuto un calo in termini reali.

All'inversione di tendenza delle vendite ha corrisposto un aggravamento dell'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che ha registrato un nuovo ampio peggioramento di 18,7 punti del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento, saldo che è sceso a -9,8 punti.

Anche le vendite del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno invertito la loro tendenza, ma da cedente a lievemente positiva, e sono aumentate dello 0,3 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture appare più incerta se si considera che nonostante la discesa dell'inflazione, secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici hanno fatto segnare ancora un lieve incremento tendenziale dello 0,4 per cento nel trimestre.

La tendenza moderatamente positiva nel trimestre in esame appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo è risalito in campo positivo risalendo da -1,8 a +6,6 punti.

In particolare, tra i prodotti non alimentari, le vendite di **abbigliamento e accessori** hanno nuovamente contenuto la loro tendenza negativa e hanno subito una flessione (-0,8 per cento). Questo andamento delle vendite ha permesso un lieve parziale recupero sul trimestre precedente anche del saldo dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti, che è risalito da -2,4 a quota -0,8 punti. I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno avuto un andamento relativamente contenuto con un aumento tendenziale dell'1,2 per cento nel secondo trimestre dell'anno che però suggerisce, comunque, che le vendite reali di abbigliamento e accessori si siano ridotte nuovamente in termini reali.

La flessione delle vendite a valori correnti di **prodotti per la casa ed elettrodomestici** attenuatasi a inizio anno si è sensibilmente accentuata la scorsa primavera, con un calo del 2,6 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Questa variazione è riflessa dal saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento tendenziale delle vendite correnti che è ridivenuto negativo (-7,2 punti), a seguito di un contemporaneo calo della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato le vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-3,1 punti) e di un più consistente aumento della quota delle imprese che hanno dichiarato di averne subito una riduzione (+5,9 punti). L'andamento delle vendite appare influenzato dall'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, che ha fatto registrare ancora un lieve aumento (+0,5 per cento), tale da suggerire anche in questo caso che le vendite in termini reali dovrebbero essere diminuite in misura più ampia.

Infine, una nota positiva. Nell'insieme le vendite a valori correnti degli **altri prodotti non alimentari** hanno invertito la tendenza che è divenuta positiva e nel secondo trimestre hanno messo a segno un incremento dell'1,5 per cento. Anche il saldo dei

giudizi delle imprese sull'andamento tendenziale delle vendite correnti è sensibilmente migliorato ed è ritornato in territorio positivo a +13,6 punti.

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge soprattutto e chiaramente che, per la prima volta dopo due anni ininterrotti di forte aumento, la crescita tendenziale delle vendite a valori correnti di **Iper, super e grandi magazzini** si è sostanzialmente arrestata la scorsa primavera (+0,2 per cento), nonostante la maggiore attenzione dei consumatori verso la convenienza a fronte dell'inflazione che ha ridotto il reddito disponibile reale e aumentato le diseguaglianze. Il risultato non appare affatto positivo da un punto di vista reale se si considera che tra aprile e giugno l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato dell'1,9 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza.

Il rallentamento della crescita delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da una notevole diminuzione del saldo dei giudizi sull'andamento delle vendite correnti che è sceso da +75,9 a +18,6 punti un dato che rappresenta il valore più contenuto degli ultimi due anni. La percentuale delle imprese che ha segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa di 32,5 punti al 49,5 per cento e anche questo valore è il più contenuto dell'ultimo biennio.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione in funzione della dimensione delle imprese dei dati economici del secondo trimestre non testimonia chiaramente a favore dell'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, nonostante l'accelerazione dei processi di cambiamento in corso da anni nel settore del commercio.

La scorsa primavera le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno mantenuto la tendenza negativa avviata con l'estate 2022 e hanno subito una flessione tendenziale dello 0,5 per cento.

Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese si è lievemente appesantito ridiscendendo a quota -3,1.

Le vendite a valori correnti delle imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno invertito nuovamente la tendenza, questa volta in positivo, e hanno ottenuto un lieve incremento (+0,8 per cento).

L'inversione di tendenza per le imprese di questa dimensione è testimoniata anche da una risalita in campo positivo del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti che è giunto a quota +7,4.

Infine, però, l'andamento delle vendite delle imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, è risultato solo marginalmente positivo nel trimestre (+0,3 per cento), tanto che il ritmo della crescita non è stato il più elevato tra le classi dimensionali considerate.

L'indebolimento della crescita delle vendite è riflesso chiaramente da una netta riduzione della diffusione della tendenza positiva tra le grandi imprese che ha condotto a una netta riduzione del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite

correnti, che è sceso di 26,1 punti a quota +15,3. Si tratta, del dato più contenuto dal secondo trimestre del 2022. Inoltre, la percentuale delle grandi imprese che hanno segnalato un aumento tendenziale del valore delle vendite è scesa di 16,8 punti percentuali al 45,3 per cento, anche questo il valore più basso degli ultimi due anni.

Quindi, la scorsa primavera, la variazione delle vendite correnti in termini reali è risultata negativa per tutte le classi dimensionali delle imprese tenuto conto dell'andamento tendenziale nel trimestre dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici che, come già detto, è salito dell'1,9 per cento in Emilia-Romagna.

Il registro delle imprese

In Emilia-Romagna, nella scorsa primavera le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono state 390 e sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e sono rimaste ben lontane dai livelli anteriori al 2019. Tenuto conto della più ristretta base imprenditoriale, il tasso di natalità è lievemente aumentato allo 0,92 per cento e si avvicina alla media del decennio precedente.

Invece, le cessazioni dichiarate sono aumentate salendo a 614. Anche per effetto della più ristretta base imprenditoriale il tasso di mortalità dichiarata è aumentato all'1,45 per cento, un dato più elevato della media del decennio precedente.

Dopo essersi notevolmente ridotta dopo la pandemia, la dinamica negativa della nati mortalità dichiarata dalle imprese del dettaglio è aumentata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-224 imprese, -0,53 per cento) e si è riavvicinata i massimi del decennio precedente. A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, ma sempre più contenuto negli anni, che hanno

portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 228 imprese (+0,54 per cento), il secondo dato più contenuto degli ultimi dieci anni.

Nel complesso, quindi, la scorsa primavera il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è ulteriormente peggiorato ed è risultato pressoché nullo (+4 unità).

Gli addetti delle localizzazioni di imprese operanti in Emilia-Romagna

Per avere un diverso punto di osservazione dell'occupazione industriale, che permetta di considerare i suoi andamenti anche per i singoli settori dell'industria, facciamo riferimento ai dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni attive del dettaglio in Emilia-Romagna derivanti dal Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Occorre tenere presente che questi sono dati di fonte amministrativa, che sono disponibili con un trimestre di ritardo rispetto ai dati della demografia delle imprese e che gli addetti delle localizzazioni (sedi o unità locali) comprendono gli occupati presenti nelle unità locali situate in regione di imprese con sede fuori regione ed escludono gli addetti di unità locali operanti fuori regione di imprese con sede in Emilia-Romagna.

Secondo i dati di fonte Inps, tratti dal Registro delle imprese, l'occupazione nel *commercio al dettaglio* ha nuovamente invertito la tendenza, questa volta decisamente in positivo, dopo la stasi rilevata nel trimestre precedente, e nei primi tre mesi dell'anno ha registrato un notevole aumento tendenziale di 2.975 unità (+2,1 per cento) che ha fatto risalire gli addetti a 145.059. L'incremento è stato determinato da una marcata accelerazione della crescita dei dipendenti (+2.958 addetti, +3,0 per cento) che li ha portati a 103.177 unità, ma anche dall'eccezionale deciso arresto della tendenza negativa per gli indipendenti che sono rimasti invariati a quota 41.882.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

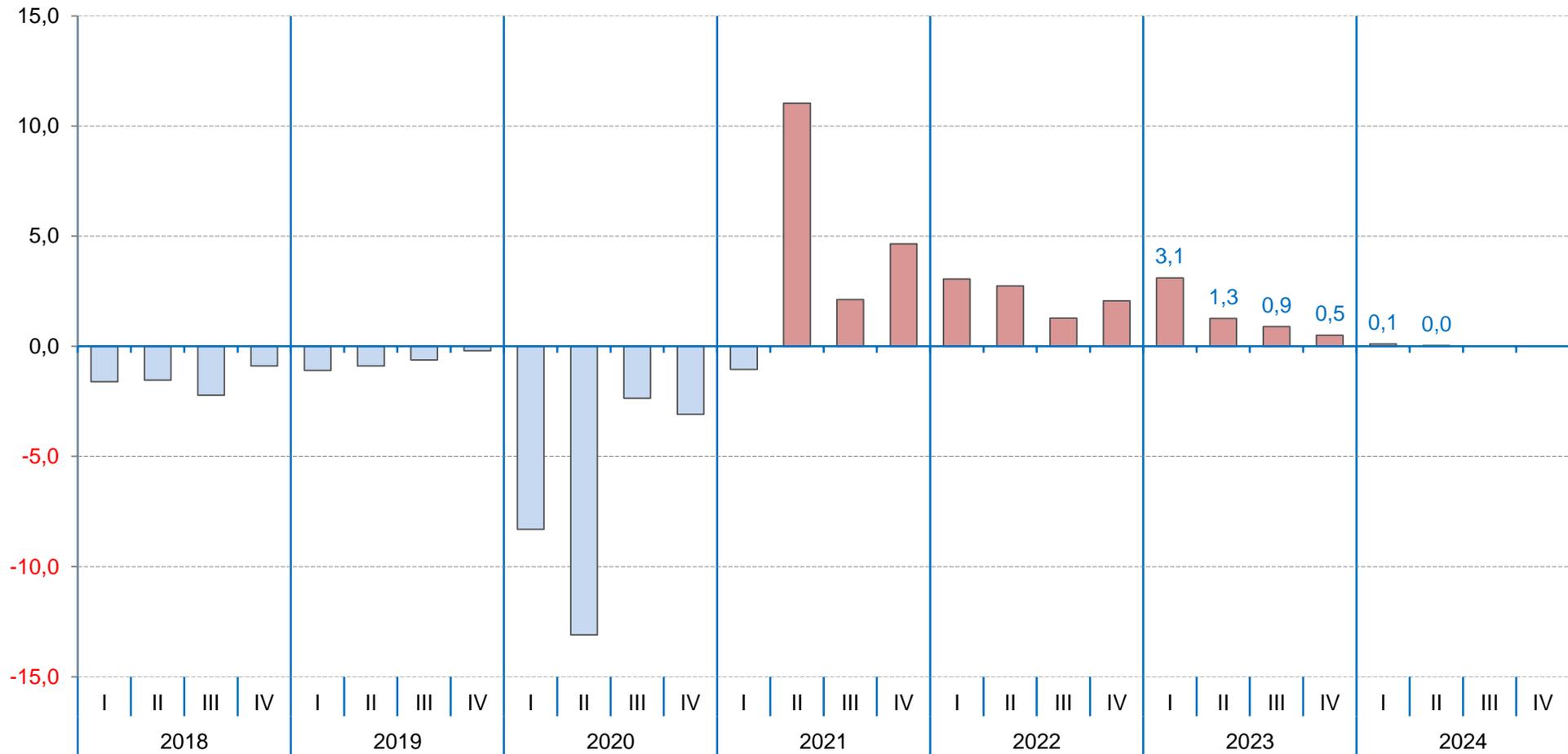
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26
Addetti delle localizzazioni di imprese	27
Serie storica degli addetti totali, dipendenti e indipendenti delle localizzazioni: stock, quote, flussi e tassi di variazione percentuali tendenziali.	28
Addetti totali delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna	29
Addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna	30

La congiuntura nel trimestre

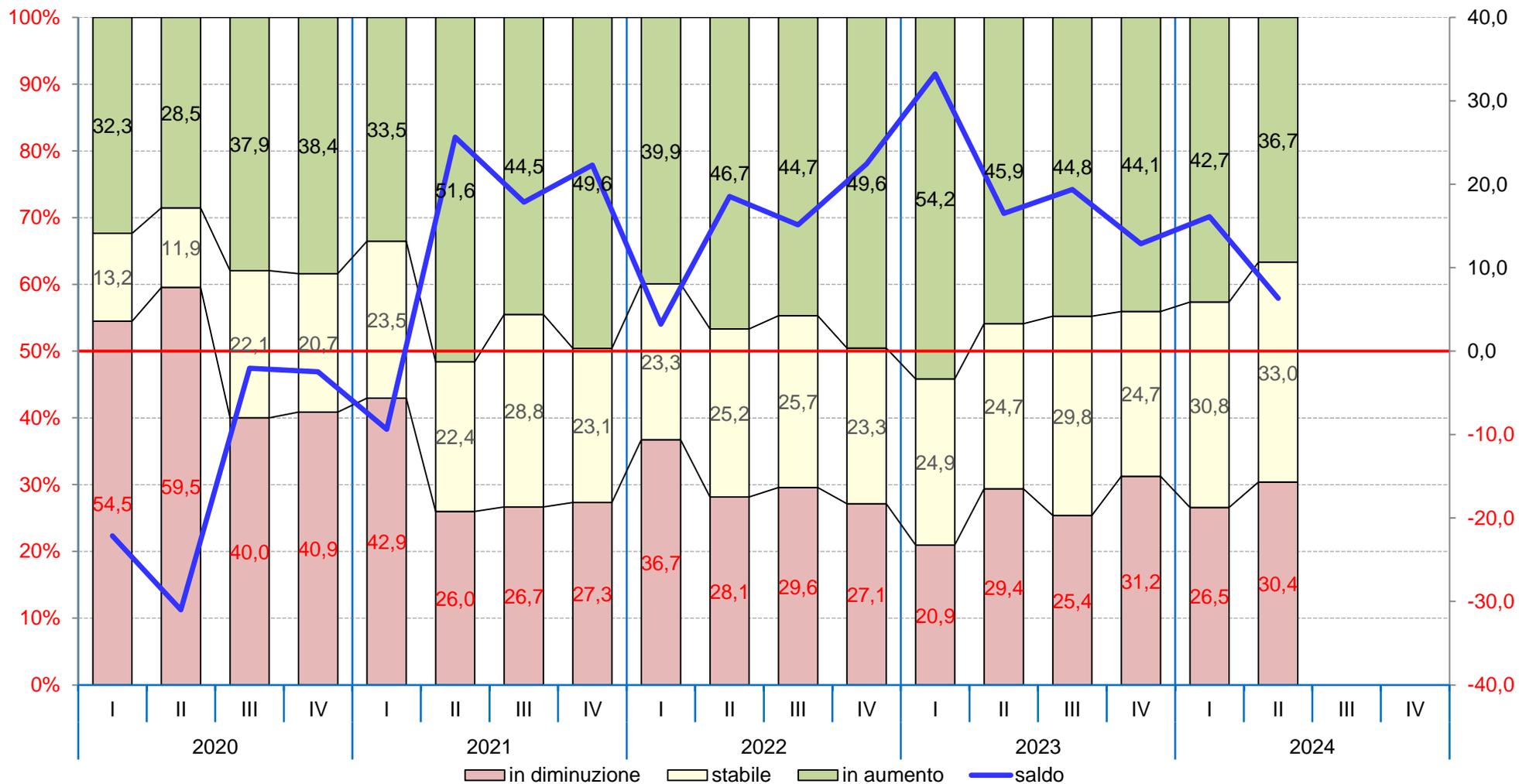
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

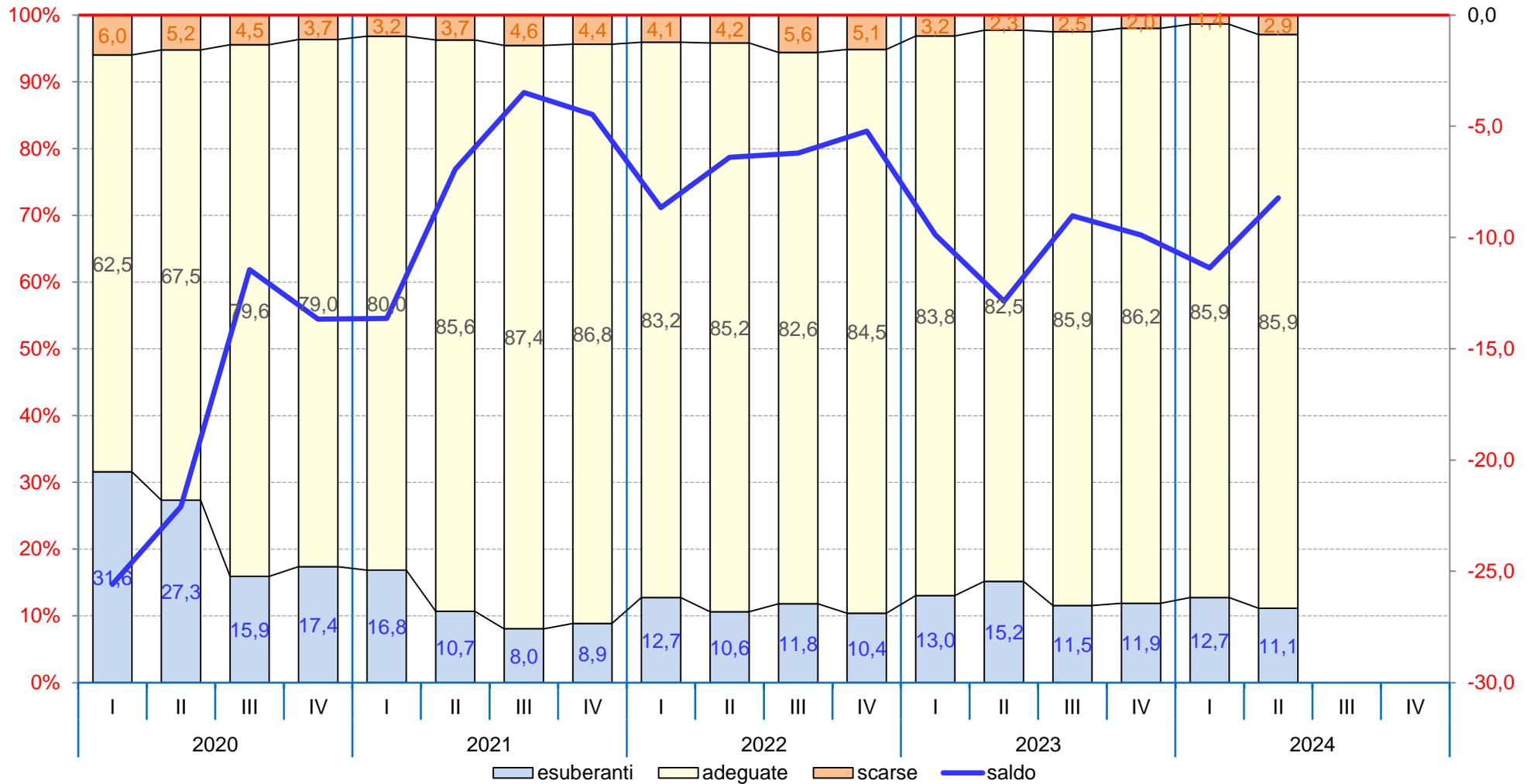
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

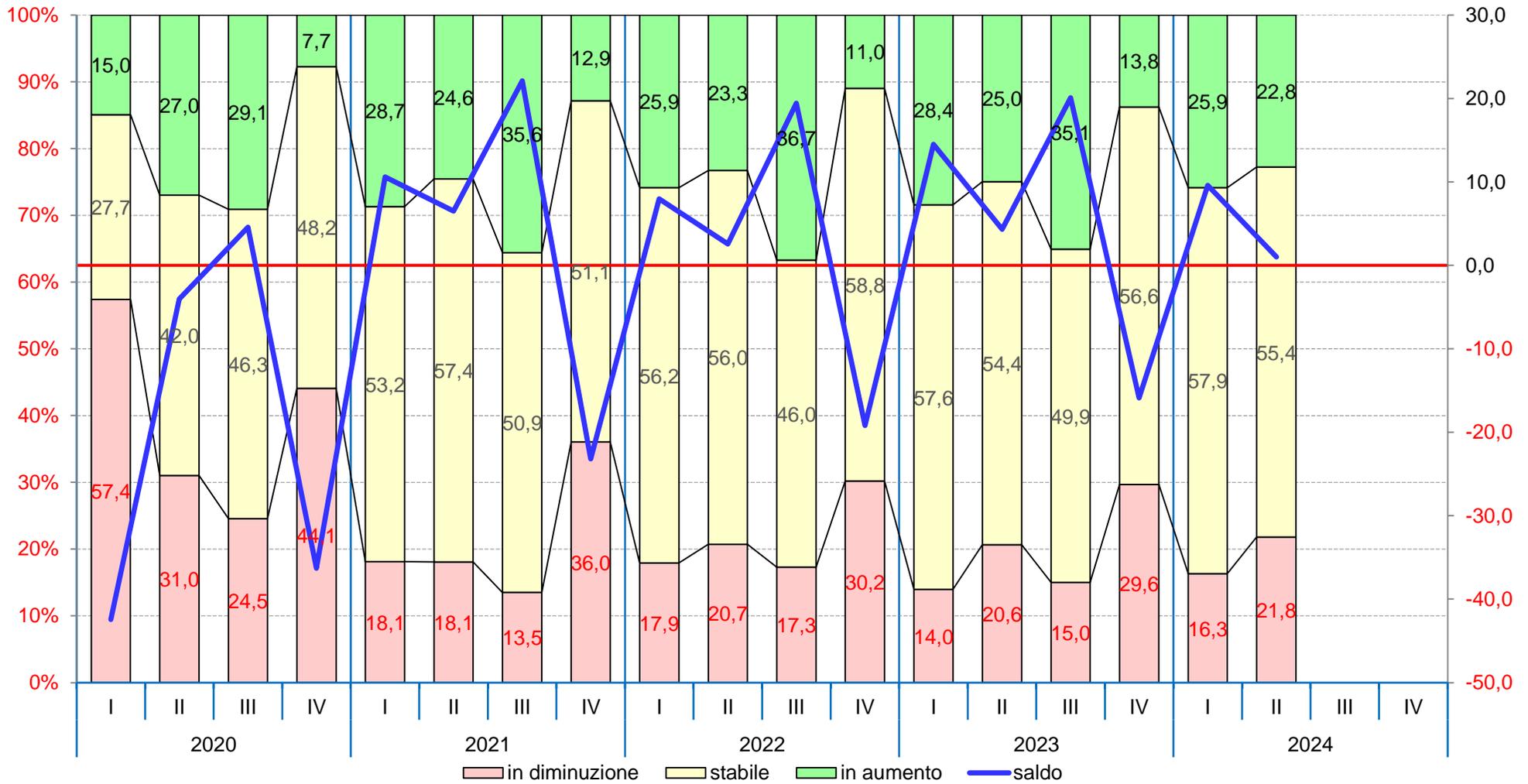
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

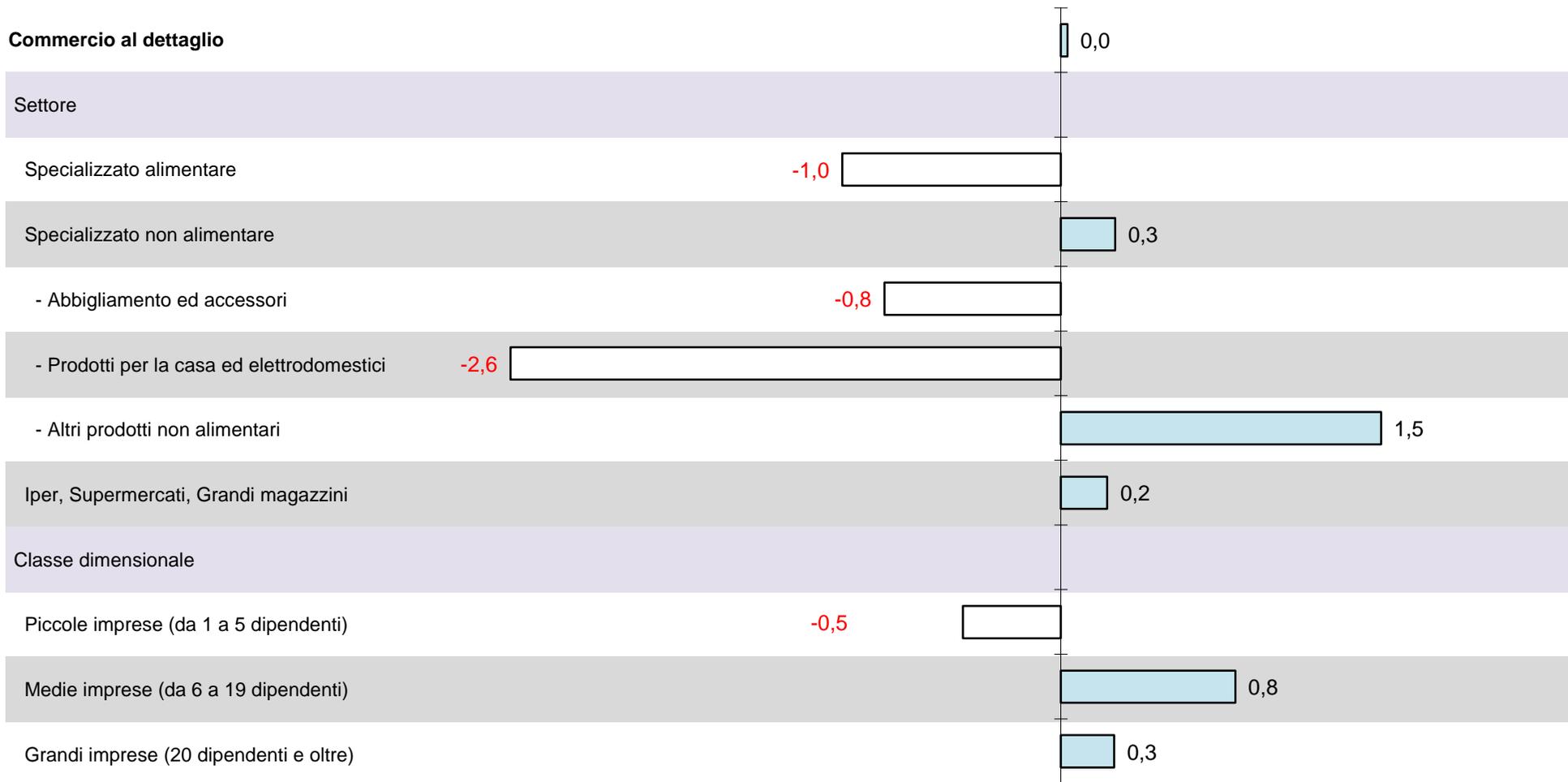
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

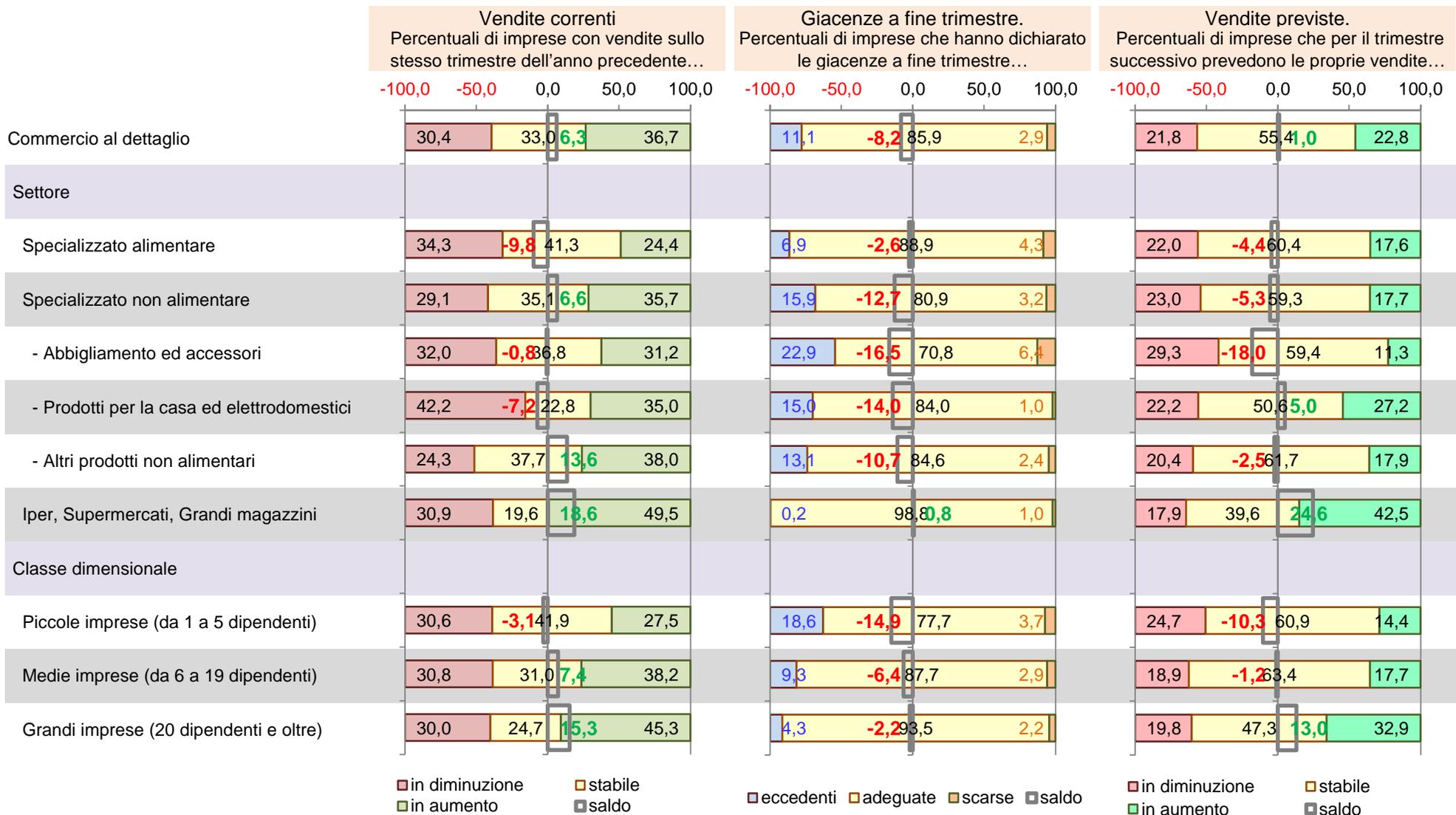
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

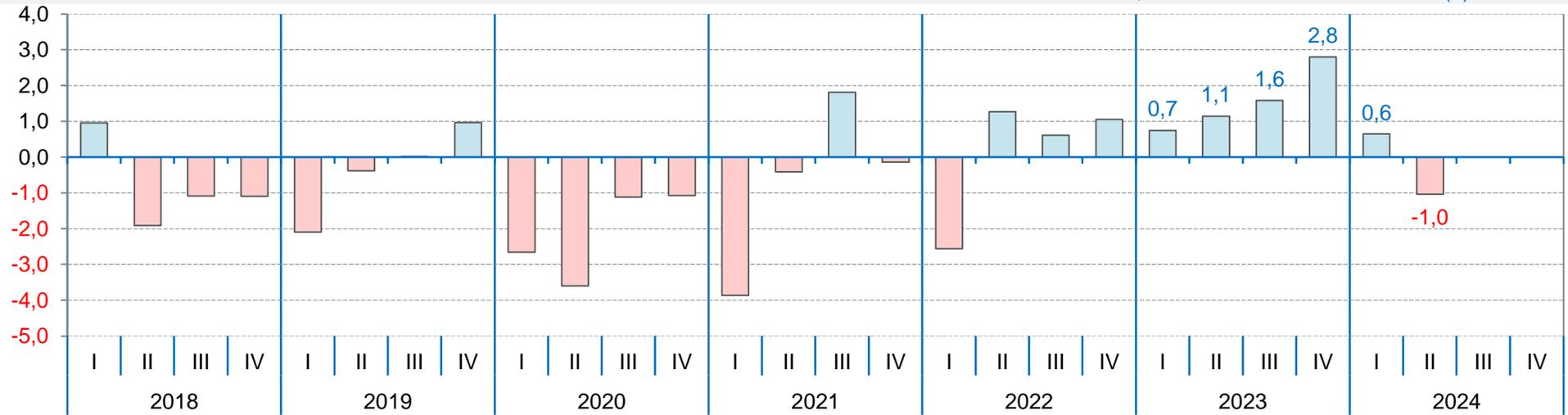


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

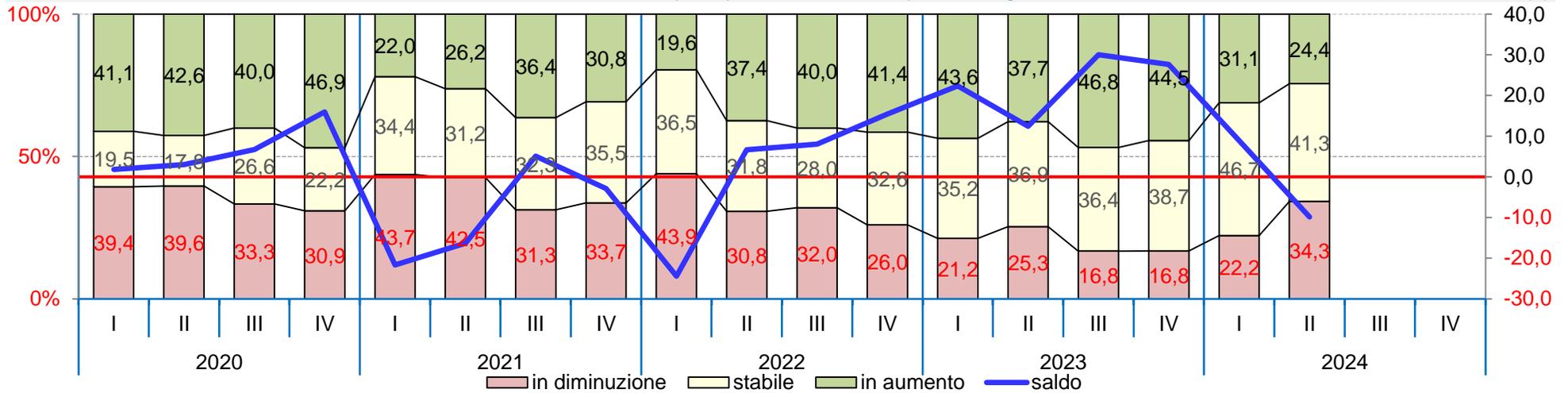
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

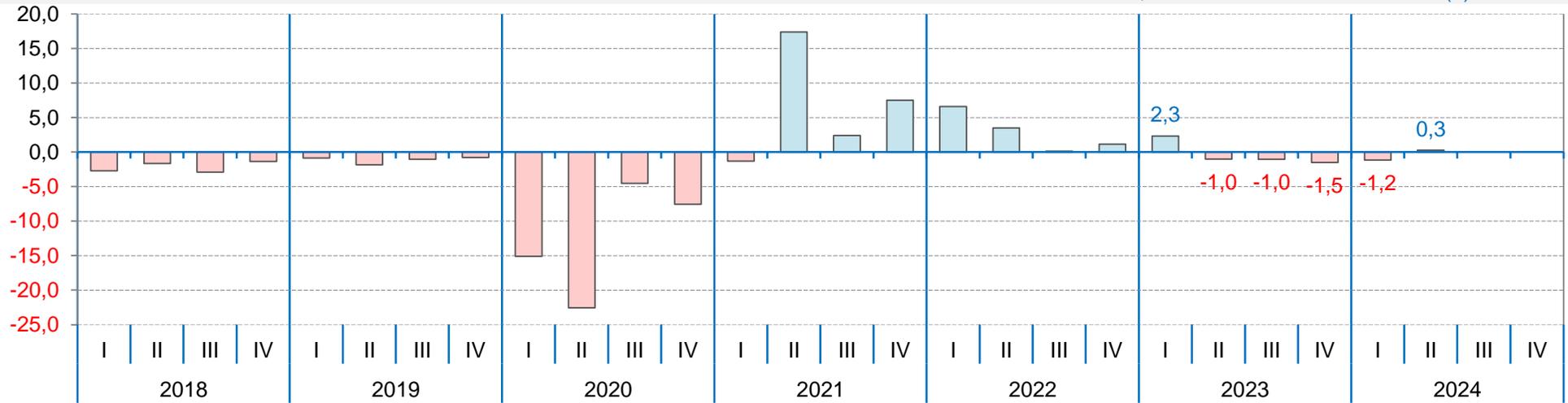


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

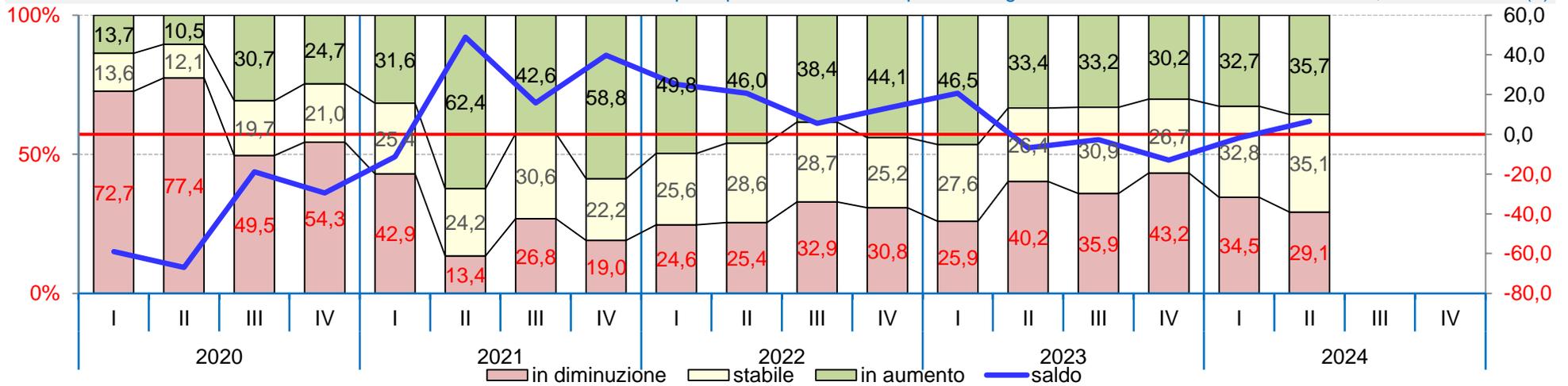
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

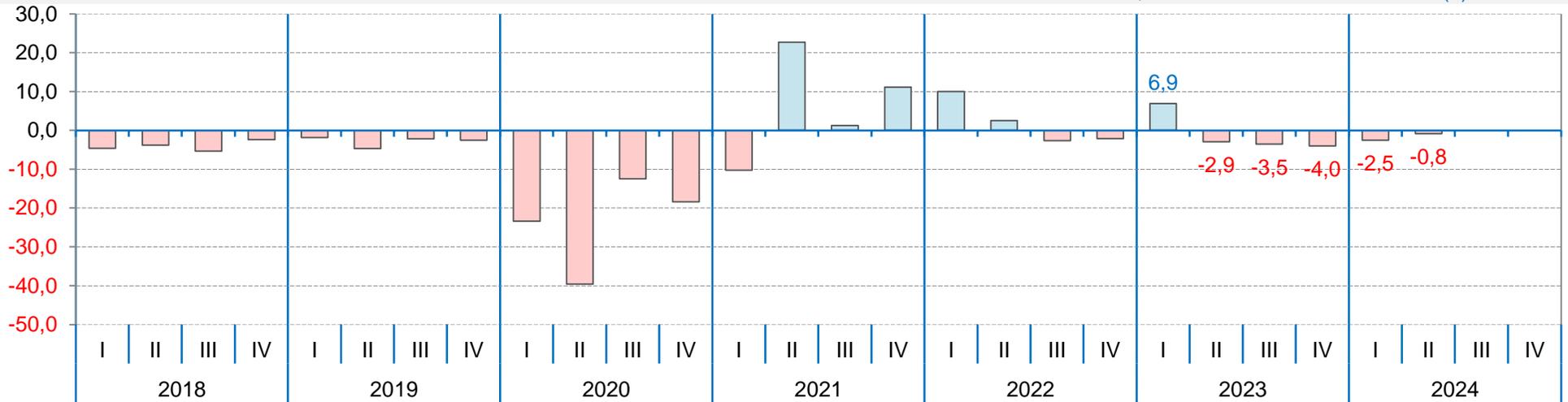


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

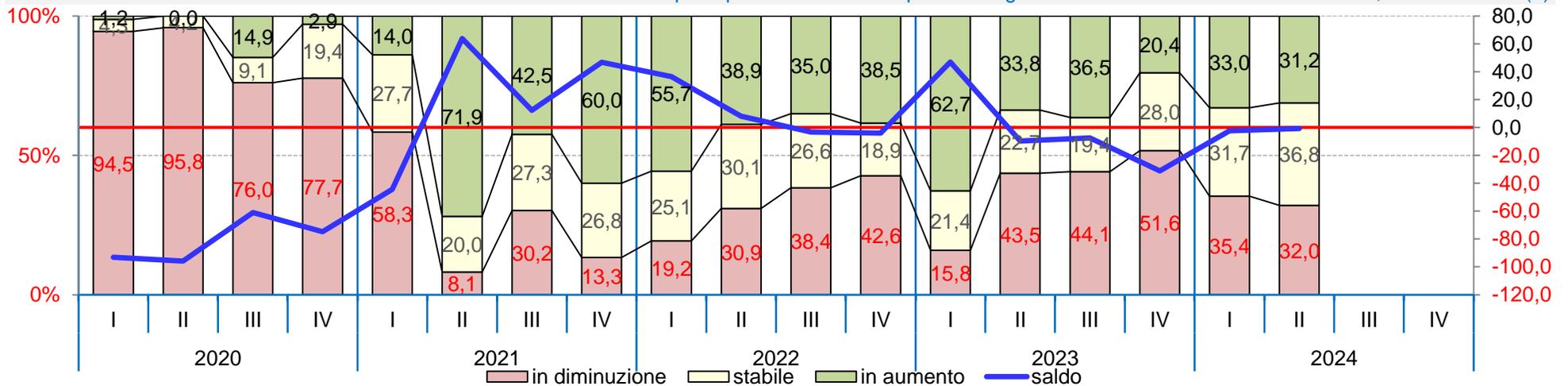
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

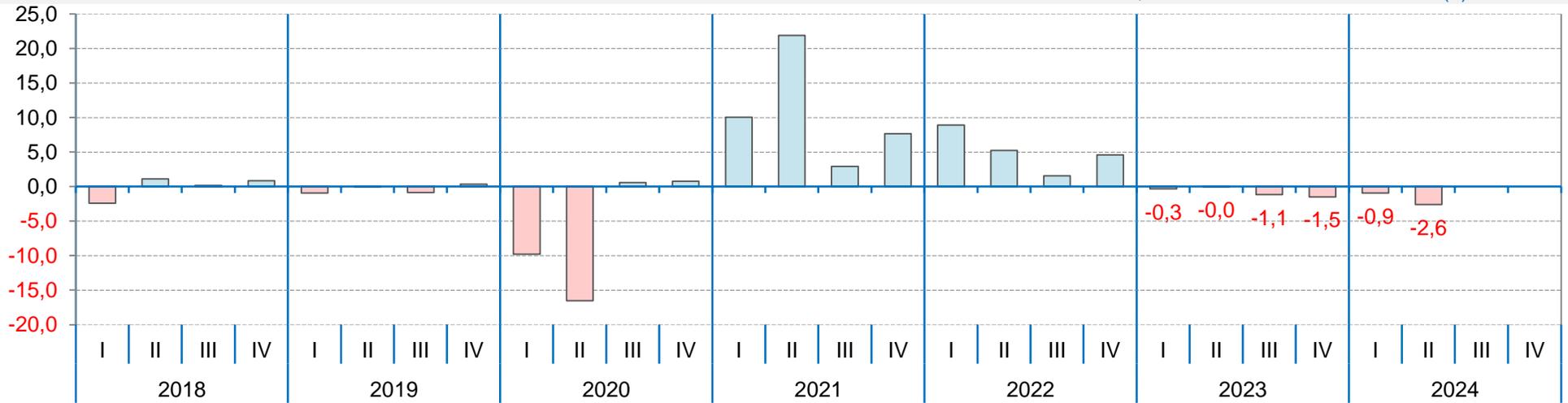


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

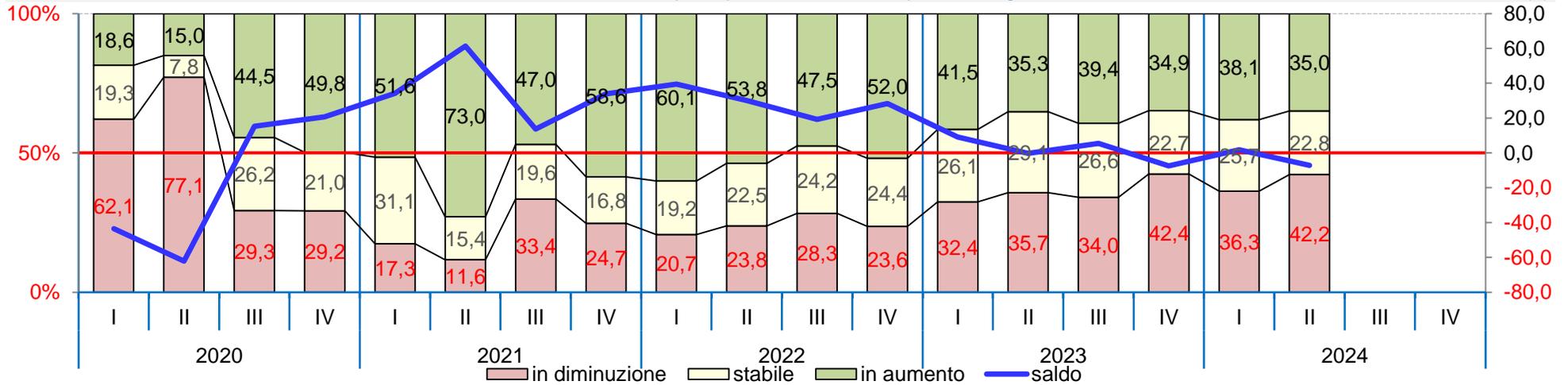
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

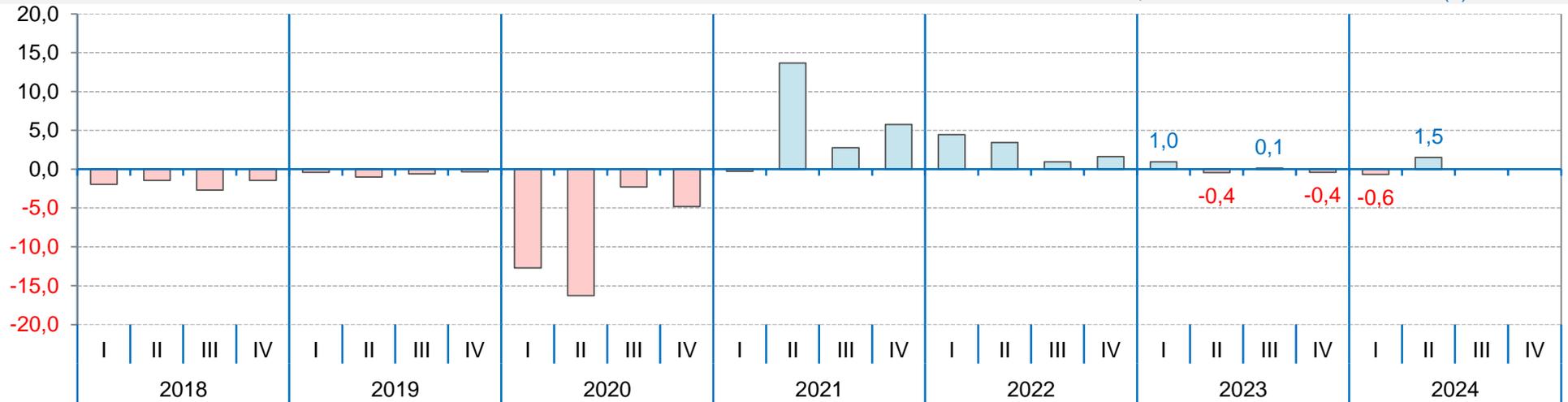


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

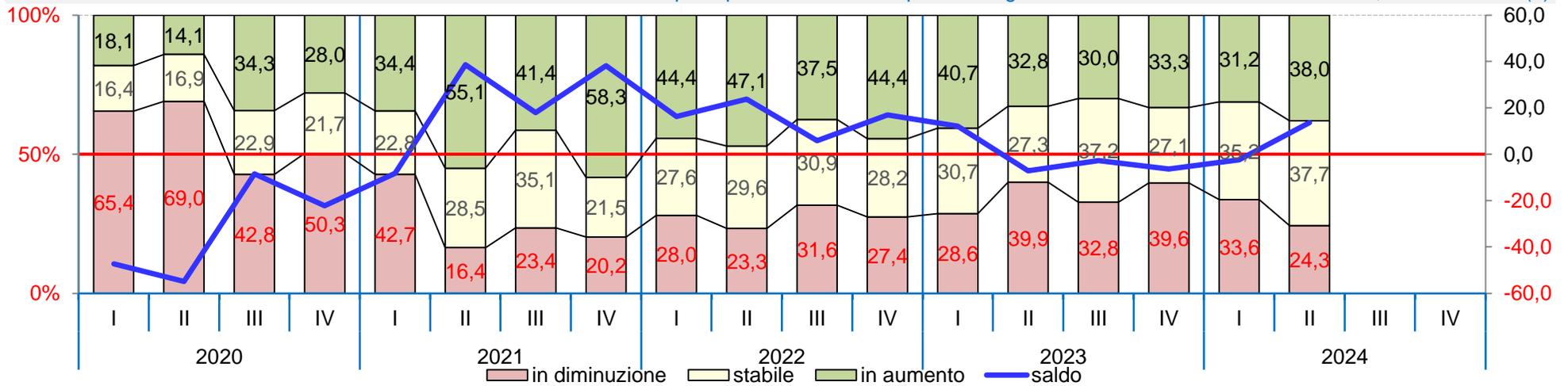
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

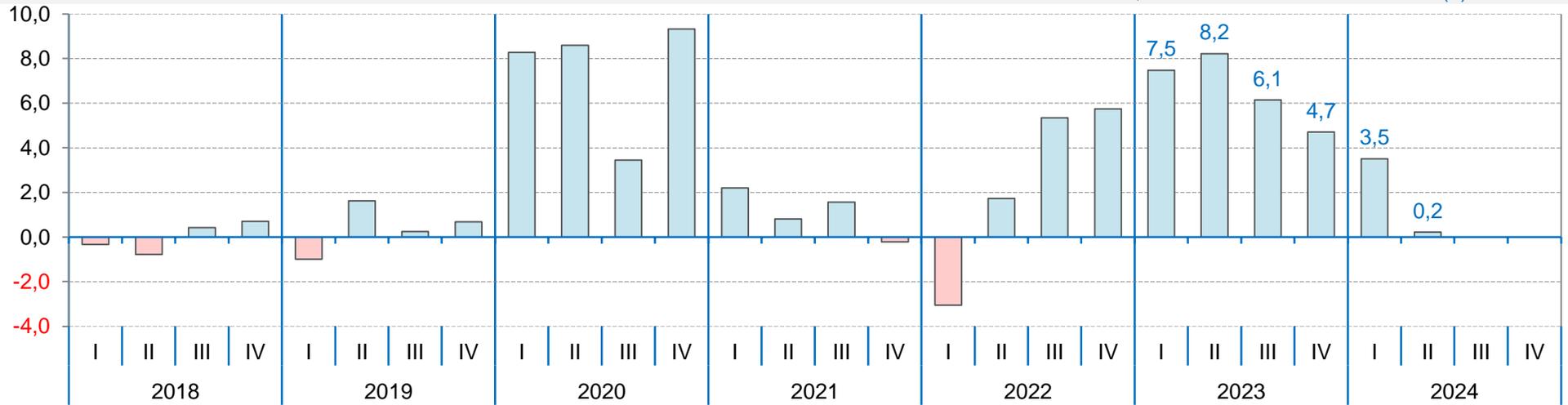


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

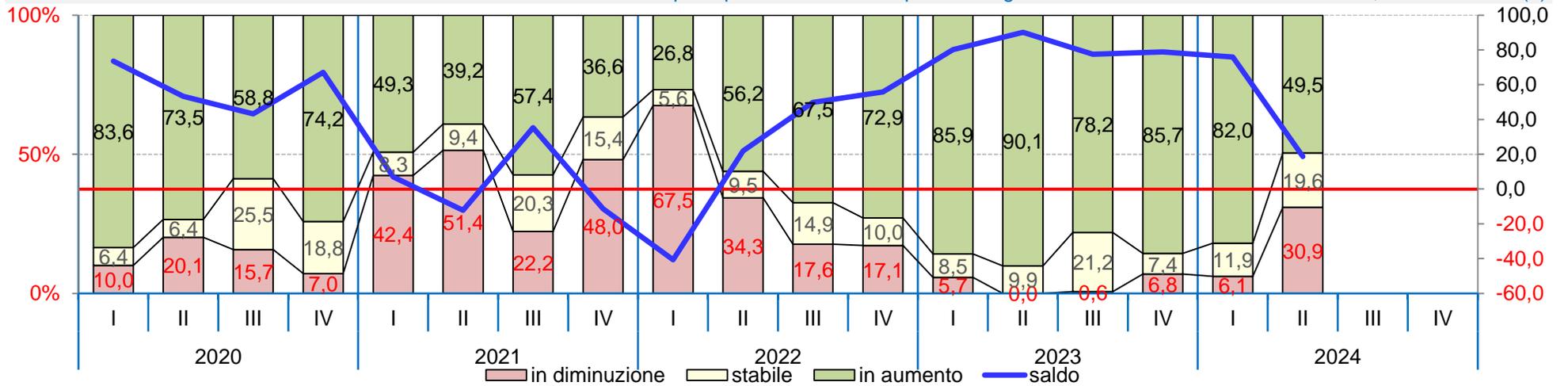
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



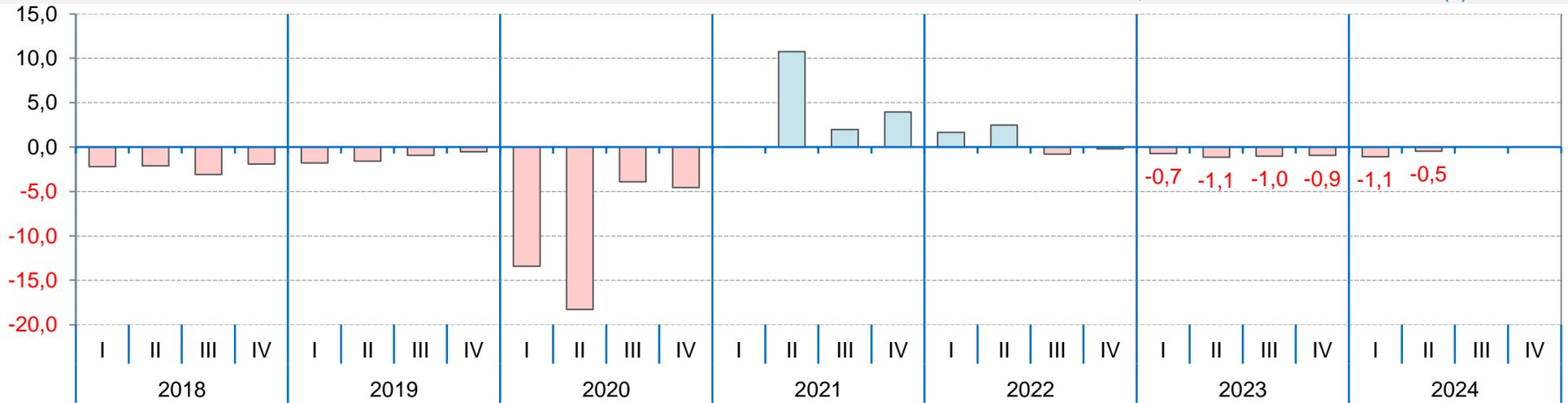
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

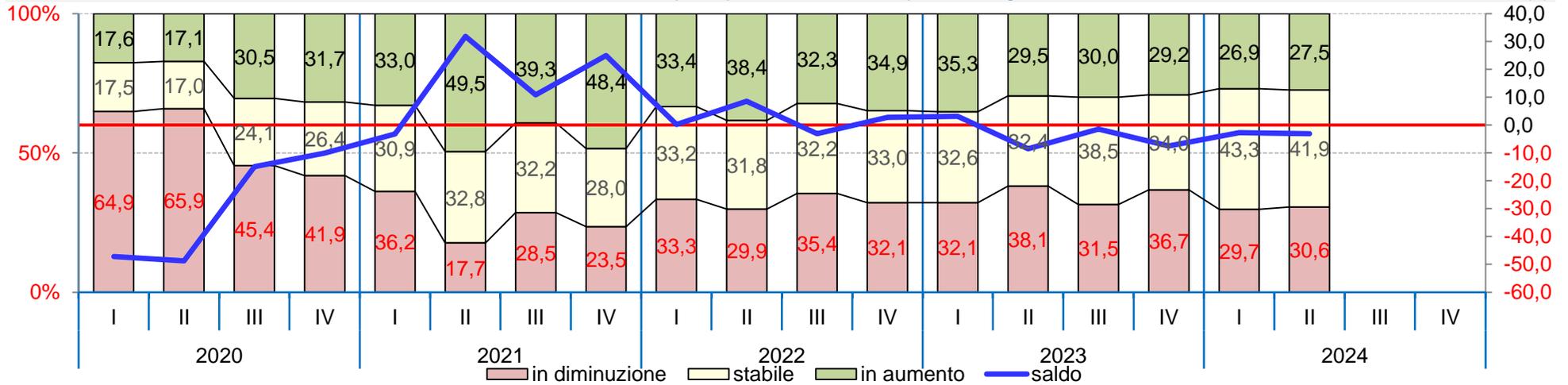
La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

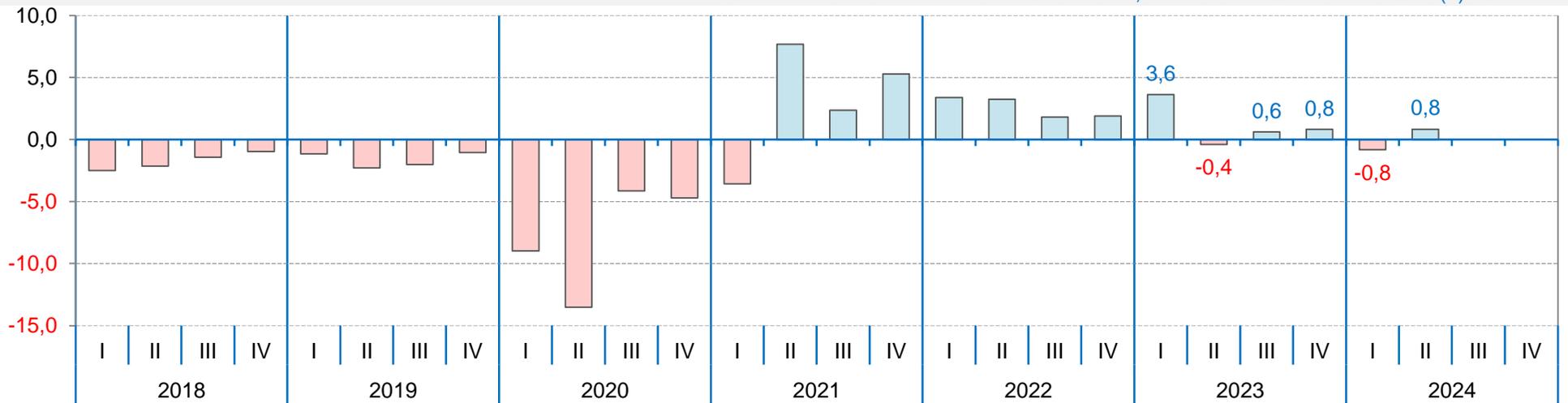


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

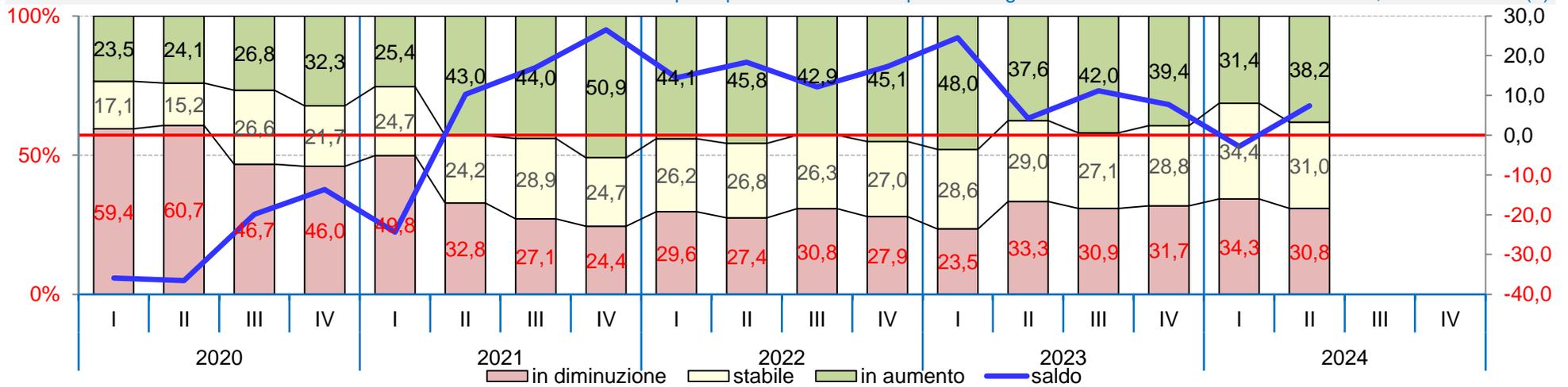
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



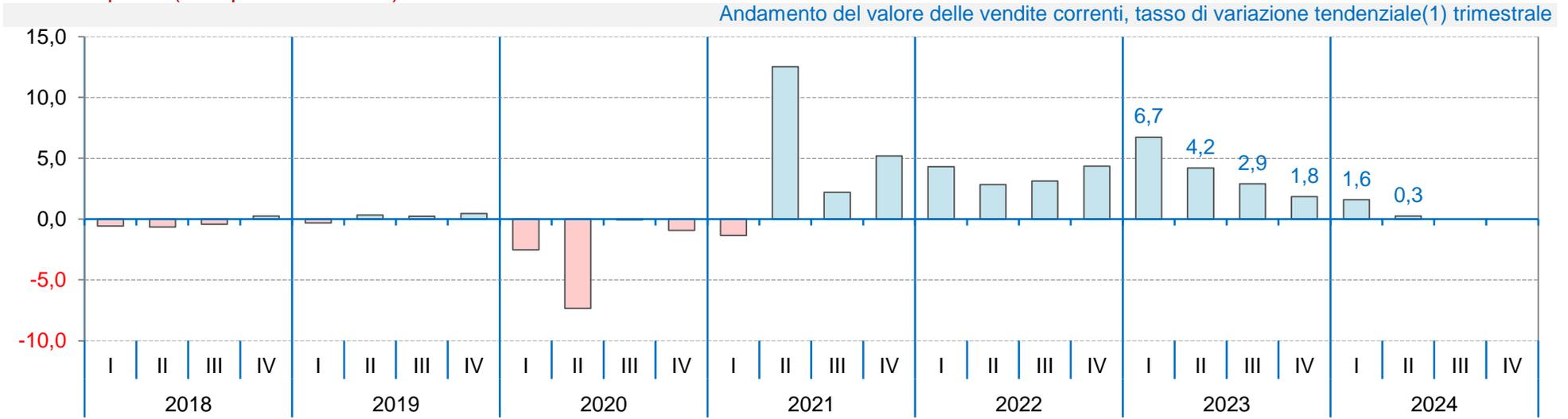
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

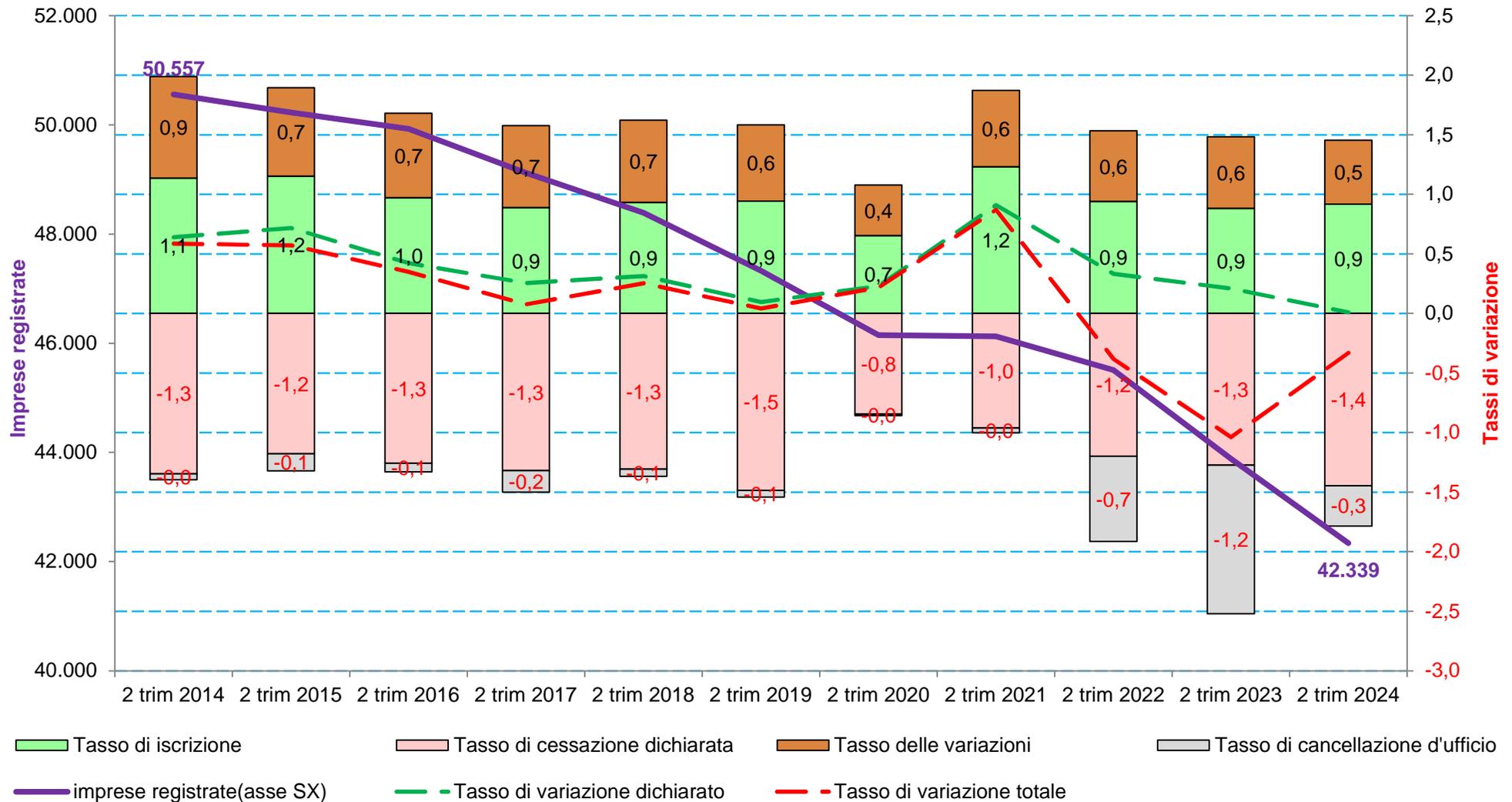


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio	Variazione totale		Imprese Registrate Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso			N.	Tasso		N.	Tasso		
2 trim 2014	571	1,14	677	1,35	-106	-0,21	428	0,85	322	0,64	25	0,05	295	0,59	50.557
2 trim 2015	575	1,15	588	1,18	-13	-0,03	371	0,74	358	0,72	72	0,14	286	0,57	50.224
2 trim 2016	483	0,97	626	1,26	-143	-0,29	353	0,71	210	0,42	36	0,07	174	0,35	49.928
2 trim 2017	436	0,89	648	1,32	-212	-0,43	338	0,69	126	0,26	88	0,18	38	0,08	49.121
2 trim 2018	450	0,93	631	1,31	-181	-0,38	333	0,69	152	0,31	29	0,06	123	0,25	48.389
2 trim 2019	446	0,94	703	1,49	-257	-0,54	303	0,64	46	0,10	26	0,05	20	0,04	47.325
2 trim 2020	301	0,65	389	0,84	-88	-0,19	195	0,42	107	0,23	6	0,01	101	0,22	46.146
2 trim 2021	563	1,23	440	0,96	123	0,27	293	0,64	416	0,91	18	0,04	398	0,87	46.123
2 trim 2022	430	0,94	548	1,20	-118	-0,26	270	0,59	152	0,33	326	0,71	-174	-0,38	45.510
2 trim 2023	391	0,88	565	1,27	-174	-0,39	267	0,60	93	0,21	553	1,25	-460	-1,04	43.883
2 trim 2024	390	0,92	614	1,45	-224	-0,53	228	0,54	4	0,01	144	0,34	-140	-0,33	42.339

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Addetti
delle localizzazioni di imprese

Serie storica degli addetti totali, dipendenti e indipendenti delle localizzazioni: stock, quote, flussi e tassi di variazione percentuali tendenziali.

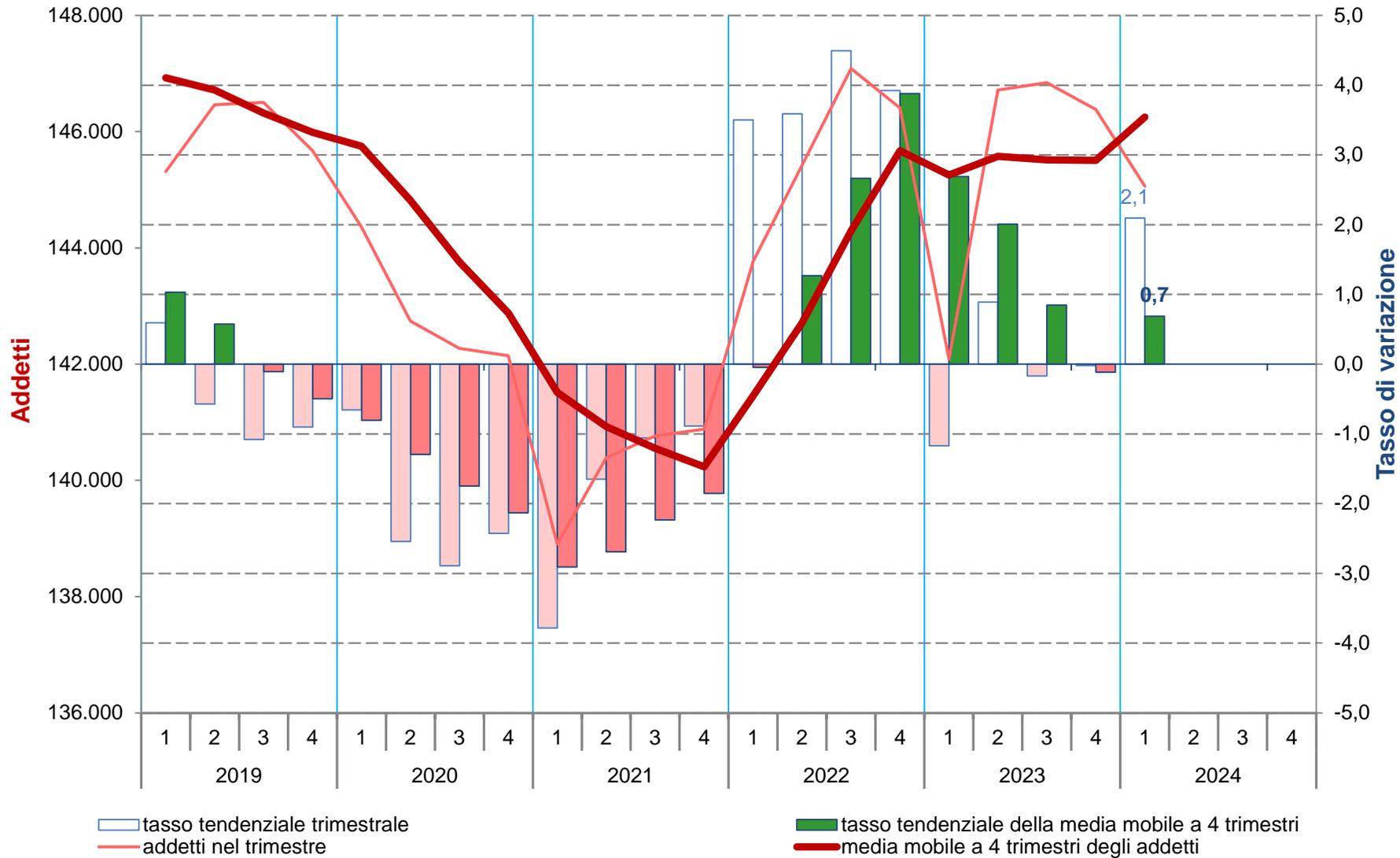
Valori trimestrali

Periodo	Totale				Dipendenti				Indipendenti			
	Stock		Flusso		Stock		Flusso		Stock		Flusso	
	Unità	Quota (1)	Unità	Tasso (3)	Unità	Quota (2)	Unità	Tasso (3)	Unità	Quota (2)	Unità	Tasso (3)
1 tri 2019	145.312	8,8	856	0,6	95.712	65,9	979	1,0	49.600	34,1	-123	-0,2
2 tri 2019	146.461	8,7	-844	-0,6	97.171	66,3	-309	-0,3	49.290	33,7	-535	-1,1
3 tri 2019	146.503	8,7	-1.597	-1,1	97.760	66,7	411	0,4	48.743	33,3	-2.008	-4,0
2019	145.674	8,7	-1.323	-0,9	98.111	67,3	824	0,8	47.563	32,7	-2.147	-4,3
1 tri 2020	144.359	8,6	-953	-0,7	97.232	67,4	1.520	1,6	47.127	32,6	-2.473	-5,0
2 tri 2020	142.741	8,7	-3.720	-2,5	95.174	66,7	-1.997	-2,1	47.567	33,3	-1.723	-3,5
3 tri 2020	142.268	8,7	-4.235	-2,9	95.096	66,8	-2.664	-2,7	47.172	33,2	-1.571	-3,2
2020	142.142	8,7	-3.532	-2,4	95.634	67,3	-2.477	-2,5	46.508	32,7	-1.055	-2,2
1 tri 2021	138.900	8,7	-5.459	-3,8	92.338	66,5	-4.894	-5,0	46.562	33,5	-565	-1,2
2 tri 2021	140.388	8,5	-2.353	-1,6	93.524	66,6	-1.650	-1,7	46.864	33,4	-703	-1,5
3 tri 2021	140.763	8,4	-1.505	-1,1	94.228	66,9	-868	-0,9	46.535	33,1	-637	-1,4
2021	140.882	8,4	-1.260	-0,9	94.980	67,4	-654	-0,7	45.902	32,6	-606	-1,3
1 tri 2022	143.765	8,5	4.865	3,5	98.017	68,2	5.679	6,2	45.748	31,8	-814	-1,7
2 tri 2022	145.424	8,4	5.036	3,6	99.868	68,7	6.344	6,8	45.556	31,3	-1.308	-2,8
3 tri 2022	147.087	8,4	6.324	4,5	102.074	69,4	7.846	8,3	45.013	30,6	-1.522	-3,3
2022	146.407	8,4	5.525	3,9	102.300	69,9	7.320	7,7	44.107	30,1	-1.795	-3,9
1 tri 2023	142.084	8,4	-1.681	-1,2	100.219	70,5	2.202	2,2	41.865	29,5	-3.883	-8,5
2 tri 2023	146.717	8,3	1.293	0,9	102.889	70,1	3.021	3,0	43.828	29,9	-1.728	-3,8
3 tri 2023	146.840	8,3	-247	-0,2	103.770	70,7	1.696	1,7	43.070	29,3	-1.943	-4,3
2023	146.380	8,3	-27	-0,0	104.254	71,2	1.954	1,9	42.126	28,8	-1.981	-4,5
1 tri 2024	145.059	8,3	2.975	2,1	103.177	71,1	2.958	3,0	41.882	28,9	17	0,0

(1) Quota degli addetti del settore sul totale regionale. (2) Quota dei dipendenti e degli indipendenti. (3) Rispetto ai dodici mesi precedenti.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

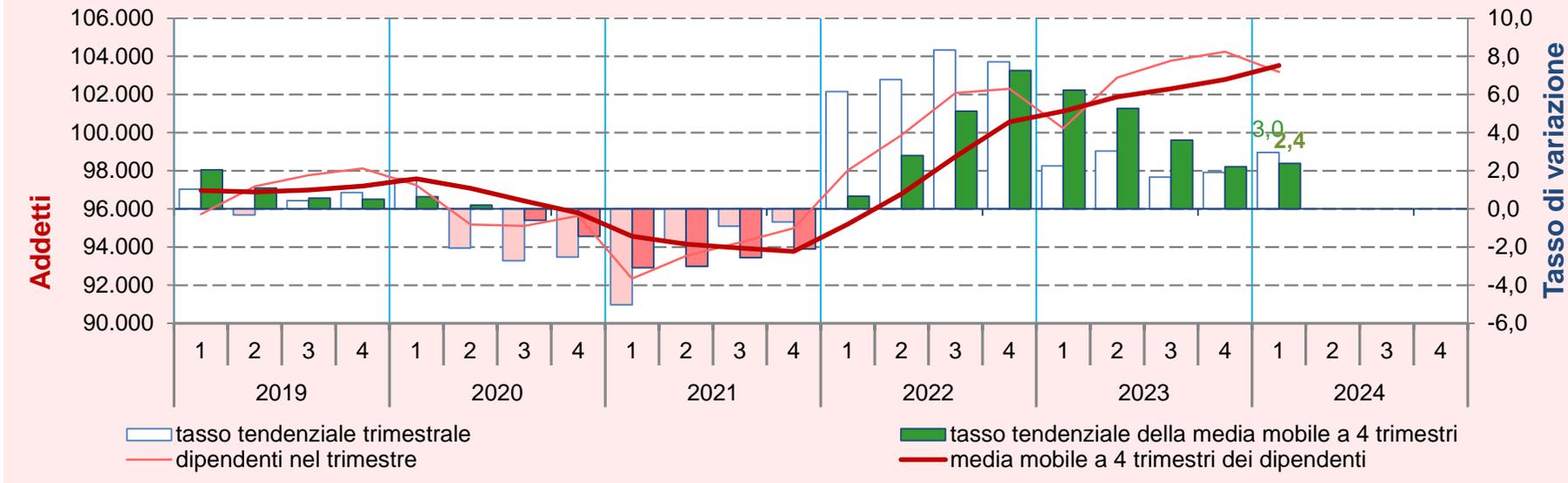
Addetti totali delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna



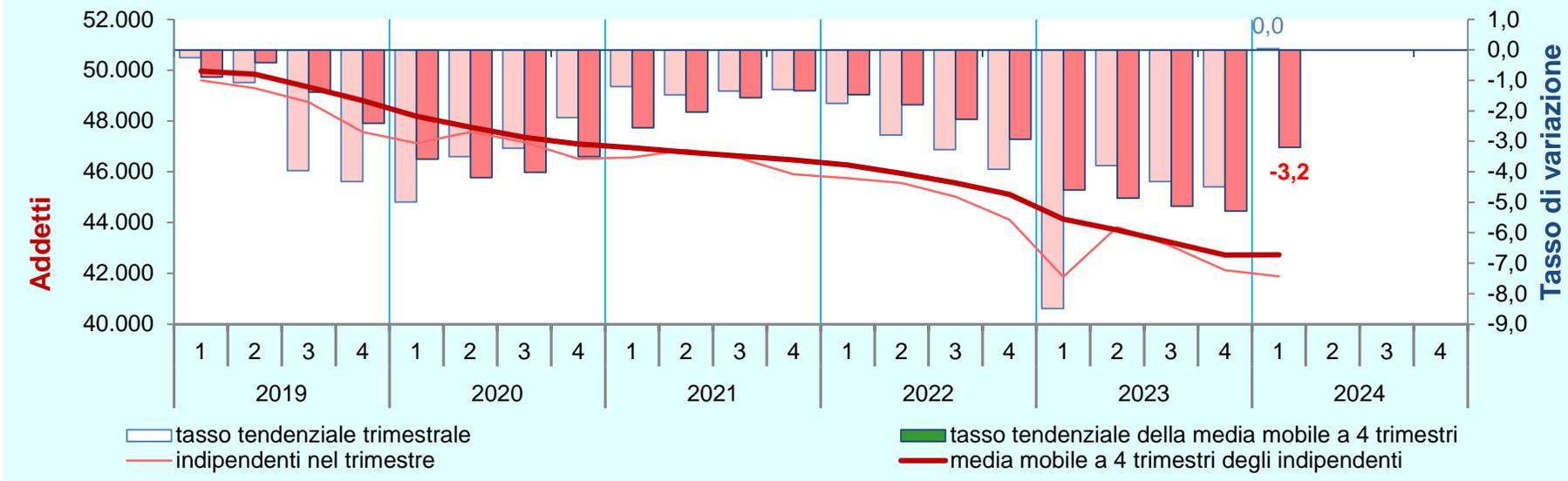
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Addetti dipendenti e indipendenti delle localizzazioni di imprese del commercio al dettaglio in Emilia-Romagna

Dipendenti



Indipendenti



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Inps

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>